

RITO DI YORK: LE RAGIONI DI UN CAMMINO DI “PERFEZIONAMENTO” ALLA RICERCA DELLA LUCE.

Roma, 29 novembre 2008

I sistemi dell'Arco Reale ed il Rito di York

MAURIZIO PALLADINI

1.1 Il Gran Capitolo dei Liberi Muratori dell'Arco Reale fu riconosciuto dal Grande Oriente d'Italia quindici anni prima della sua nascita: l'art. 9 della Costituzione del 1949 prevedeva unicamente tre corpi massonici regolari: “*il Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato e Corpi dipendenti, la Serenissima Gran Loggia del Rito Simbolico Italiano e Corpi dipendenti; il Gran Capitolo dell'Arco Reale e Corpi dipendenti*”. La norma fu scritta su ispirazione di quei Fratelli americani che seguirono con attivo interesse la rinascita massonica nazionale nel dopoguerra, ma rimase inattuata fino al biennio 1962-1964. Prima di allora solo il Gran Maestro Publio Cortini era stato esaltato alla dignità di *Royal Arch Mason* durante un viaggio negli Stati Uniti.

Il progetto si concretizzò, con l'aiuto dei Compagni nordamericani residenti in Germania, nel 1962, anno in cui i nove Fratelli Maestri del Grande Oriente d'Italia esaltati ad Heidelberg costituirono il Capitolo “Acacia” a Milano e poi, nel 1964, sempre a Milano, con la fondazione del Gran Capitolo.

Da allora la Massoneria dell'Arco Reale italiana è stata contraddistinta da due elementi: a) dall'utilizzo del sistema statunitense in cui l'esaltazione al Sublime Grado è preceduta dal conferimento di tre gradi, Maestro Massone del Marchio, Maestro Ex Venerabile e Maestro Eccellentissimo; b) dall'essere il fondamento di un sistema che per comodità chiamiamo rito, ma che è costituito da tre ordini diversi per origine, tradizione, insegnamenti esoterici ed impegni richiesti: il Gran Capitolo, il Gran Concilio dei Massoni Criptici e la Gran Commenda dei Cavalieri Templari. Ciò ha impedito che si approdasse ad un'unica struttura organizzativa – come per esempio avvenuto con il Rito Scozzese Antico e Accettato -, mantenendo tuttavia una sostanziale unità morale e spirituale ed uno sviluppo coerente dei percorsi iniziatici.

1.2 Ancora più manifesta è l'unità spirituale tra l'Arco Reale di tradizione americana e quelli di tradizione inglese, scozzese ed irlandese, altrettanto diffusi ed apprezzati nella Libera Muratoria di origine anglosassone. In questi sistemi “fratelli” il riferimento alla città di York non è istituzionale, ma solo tradizionale rimandandoci agli albori dell'antica massoneria operativa. A maggior ragione, pertanto, non può parlarsi di rito, ma alcuni tratti consentono di individuare obiettivi comuni tra le pur differenti tradizioni: 1) il patrimonio simbolico e rituale- consistente nel ritrovamento, durante gli scavi finalizzati alla ricostruzione o alla riparazione del tempio di Gerusalemme, di una cripta contenente taluni oggetti sacri tra i quali il Libro della Legge Sacra ed un triangolo d'oro recante il Nome Ineffabile; 2) l'insegnamento esoterico - ovvero la scoperta della Parola Sacra del Maestro Massone che sembrava essere stata irrimediabilmente perduta con l'assassinio di Hiram e che aveva imposto la comunicazione di una Parola

Sostitutiva; 3) il contenuto iniziatico – divenendo il grado dell'Arco Reale il completamento di quello di Maestro, il riconoscimento dell'avvenuta reintegrazione del Libero Muratore ed il compimento dell'iniziazione artigianale ed operativa secondo la pura ed antica Massoneria.

2.1 Tale unità culturale e spirituale non ha tuttavia impedito che l'Arco Reale abbia seguito modalità organizzative molto diverse tra l'America del nord e le isole britanniche, tra queste ultime ed addirittura, fino al 1813, all'interno della stessa Inghilterra.

Se non è ancora stata fatta sufficiente chiarezza dagli storiografi sulle origini dell'Arco Reale e del Marchio, è però indubbio come i gradi in parola affondino le loro radici nella Massoneria Operativa e siano sicuramente indipendenti dalla nascita e dallo sviluppo di quella che noi chiamiamo Massoneria Speculativa e che datiamo a far tempo dal 1717. Il grado dell'Arco Reale fu poi al centro di dispute e di scomuniche senza fine tra la due grandi logge degli "Antichi" – detta la gran loggia "dei quattro gradi" – e dei "Moderni" – in seno alla quale nacque il primo Gran Capitolo, solo nel 1813 si pervenne a quella formula ambigua, illogica e proprio per questo pragmaticamente inglese riportata nell'Atto di Unione secondo la quale *"la Pura e Antica Muratoria consiste di tre gradi e non di più, ovvero quelli di Apprendista Iscritto, di Compagno d'Arte e di Maestro Muratore, incluso il Supremo Ordine dell'Arco Reale"*. Ben altri sviluppi ed assetti trovò il sistema in Irlanda, in Scozia e negli Stati Uniti, giurisdizioni tutte fortemente influenzate dalla tradizione degli "Antichi".

2.2 In tutti i quattro sistemi l'Arco Reale è amministrato da un Gran Capitolo, talvolta solo formalmente più spesso anche sostanzialmente autonomo rispetto alla gran loggia di riferimento. Nonostante i riconoscimenti tra i gran capitoli di sistema diverso siano piuttosto rari, le reciproche giurisdizioni sono sempre state rispettate: dove ciò non è accaduto, come per un certo periodo in Italia, l'integrità e la funzione della Massoneria dell'Arco Reale sono state messe fortemente in discussione.

La differenza più sensibile tra l'Arco Reale inglese e gli altri sistemi consiste nel fatto che, per essere esaltati al primo, è sufficiente essere stati elevati Maestri da quattro settimane: in Irlanda, in Scozia e negli Stati Uniti – come nel 18° secolo – occorre essere stati previamente avanzati ai gradi di Maestro Muratore del Marchio. Nel sistema americano, ovvero nel rito di York, è poi necessario che il candidato, prima di beneficiare dell'esaltazione al Sublime Grado, "passi il trono nella forma dovuta" ovvero venga virtualmente, ma esotericamente, installato Maestro Venerabile sulla cattedra di una Loggia simbolica con relativa trasmissione di parole, segni e toccamenti: la prassi è anch'essa "figlia" della tradizione settecentesca secondo la quale solo i Maestri Venerabili Installati potevano essere esaltati Massoni dell'Arco Reale. Ciò dispensa inoltre dal dover richiedere che i tre principali dignitari del Capitolo siano stati Maestri Venerabili e che si debba procedere alla loro installazione esoterica: il Gran Concilio, in America, è composto dal Gran Sacerdote, dal Reggente e dal Dottore della Legge i quali, secondo la tradizione, agiscono ognuno come un Maestro Venerabile e tutti insieme come un unico Maestro Venerabile; essi rappresentano Jeshua, Zorobabele e Aggeo, i personaggi della leggenda del grado che ci riporta agli avvenimenti accaduti tra il 536 ed il 516 a.c., al ritorno dall'esilio babilonese ed alla

ricostruzione del tempio di Gerusalemme. Da questo paradigma si distacca solo il rituale irlandese, il quale narra di fatti biblici di circa quattrocento anni prima: il re è Giosia, Chelkia il Sommo Sacerdote e Safan lo Scriba. Il ritrovamento avviene durante gli scavi per i lavori di restaurazione del Tempio, dopo un'epoca di decadenza morale e spirituale del regno e del popolo di Giuda,

Le ulteriori peculiarità del rituale statunitense – ovvero il viaggio di ritorno da Babilonia e la suggestiva cerimonia del passaggio dei veli (quasi scomparsa in Inghilterra, ma conservata in Irlanda ed in Scozia) non ci devono far perdere di vista l'autentica e “parallela” finalità simbolica e rituale tra tutte le Massonerie dell'Arco Reale e soprattutto l'identità della sua iniziazione e dei suoi possibili sviluppi: in tutti questi sistemi l'esaltazione all'Arco Reale e la *membership* capitolare è infatti condizione necessaria sia per accedere ai gradi criptici, laddove presenti, che a quelli cavallereschi e templari.

3.1 Si è già accennato al fatto che il grado di Maestro Muratore del Marchio condivide con l'Arco Reale sia le origini operative sia la sostanziale autonomia rispetto alla Massoneria Speculativa, almeno per come questa si sviluppò nella prima metà del 18° secolo. Se l'Arco Reale è il completamento del grado di Maestro, il Marchio è l'integrazione del grado di Compagno d'Arte: il primo porta alla scoperta della Parola Perduta con la morte di Hiram; il secondo orna il lavoro compiuto dal Compagno con il Sigillo ovvero con il marchio personale di quest'ultimo. Marchio e Pietra di Volta sono quindi i simboli attorno i quali ruota la spiritualità di questo grado la cui iniziazione, detta avanzamento, è bipartita con due segni, due toccamenti e due parole sacre distinte. Ci troviamo nella fase di preparazione dei materiali e dell'inizio dei lavori di costruzione del tempio salomonico: l'operaio delle cave viene riconosciuto prima titolare di un proprio sigillo e poi autore della chiave di volta, della pietra che i costruttori avevano scartato e che è diventata la pietra più importante di tutte. Compimento del grado è la parabola evangelica dei lavoratori delle diverse ore: ai massoni essa insegna che la Muratoria è pronta ad offrire i suoi insegnamenti a chiunque li richieda, purché si impegni alla fratellanza ed all'operosità, e che il Rito di York non riconosce meritocrazie scaturenti dall'anzianità e dal grado, avendo tutti i compagni gli stessi diritti e gli stessi doveri.

3.2 L'Arco Reale di tradizione americana ha conservato, unico tra gli altri, il passaggio sul trono come requisito necessario, ancorché virtuale, perché il candidato possa essere esaltato al Sublime Grado. Si tratta, come si è detto, di una vera e propria installazione esoterica del Maestro Venerabile. Il grado reca un insegnamento quanto mai vivo ed attuale per il nostro Ordine: chi è chiamato ad assumere una dignità od un ufficio rituale deve avere già imparato l'obbedienza, mantenere tutti gli obblighi assunti, saper dominare ragionevolmente sulla squadra le proprie passioni ed i propri pregiudizi; solo in questo caso il Maestro è pronto per dirigere ed ammaestrare nella Loggia, nel Capitolo, nel Concilio e nella Commenda.

3.3 Il grado di Maestro Eccellentissimo si pone cronologicamente un anno dopo la morte di Hiram e rappresenta la cerimonia di consacrazione e di dedizione del Tempio. Esso non deve essere confuso con quello di

Maestro Eccellente che consiste in una fase del grado dell'Arco Reale in uso là dove – come in Scozia ed in una parte dell'Inghilterra – non viene praticata la cerimonia del passaggio dei veli contestualmente all'esaltazione. Nel sistema statunitense è un grado capitolare, mentre in quello inglese è un grado criptico.

Riappare il simbolismo della Pietra di Volta, grazie alla quale il Tempio materiale e quello spirituale vengono ultimati: se il primo ed il secondo tempio di Gerusalemme saranno distrutti, non altrettanto accadrà per il tempio dello spirito, eretto con la squadra ed il compasso e poggiato sulle fondamenta solide della vita interiore. Questo è stato infatti costruito con il salario di una vita retta ed operosa

4. Avvicinandosi l'esaltazione al Sublime Grado, il Maestro Muratore lascia le Logge nella quali si è svolto il lavoro dei gradi preparatori ed apprende il primo insegnamento: solo colui che si umilia sarà esaltato. Assunti i necessari obblighi, il candidato incontra lo straordinario episodio che segnò la vita di Mosè ed il destino del popolo d'Israele almeno fino alla costruzione del Tempio, alla sua distruzione ed all'esilio babilonese. Ma ora è giunto il tempo del ritorno e di partecipare alla ricostruzione della Casa del Signore. I prigionieri affrontano un lungo e difficile viaggio attraverso il deserto, le fertili vallate e le rovine di quelle che furono ricche e potenti città: la tradizione della Massoneria degli "Antichi" vibra in questo racconto che avrà una prima conclusione proprio davanti al tabernacolo eretto in vista della ricostruzione del Tempio.

A questo punto si colloca la suggestiva cerimonia del passaggio dei veli: i viaggiatori dovranno provare di essere autentici discendenti della dodici tribù d'Israele della cui storia spirituale quali rivivranno i più episodi, dando prova della loro qualità con tutte le parole di passo ed i segni necessari.

Ammessi ai lavori di scavo, i candidati procederanno allo scoperta che avrà un carattere graduale e sempre più solenne: si partirà proprio con la Pietra di Volta, questa volta posta a chiusura di una cripta segreta dove saranno via via trovati i simboli dei tra grandi maestri, vari oggetti sacri e la Parola Perduta unitamente agli strumenti per decifrarla.

L'esaltazione è quindi compiuta ed il ciclo della massoneria di mestiere è ultimato: la perseveranza, l'obbedienza, il possesso dell'arte e, soprattutto, la grazia divina hanno consentito di ritrovare ciò che si pensava essere stato irrimediabilmente perduto dopo la morte di Hiram e la distruzione del primo Tempio.

5. Il cammino di perfezionamento non è finito: nei gradi criptici il Maestro dell'Arco Reale potrà sperimentare gli antichi fatti che hanno condotto alla sua esaltazione, approfondendone i più nascosti segreti iniziatici. Nel grado della Croce Rossa di Babilonia potrà comprendere le motivazioni, i presupposti e le condizioni del suo viaggio di ritorno dopo la disputa che ebbe come protagonista Zorobabele e la corte persiana. Più Luce e, forse, la Vera Luce potranno illuminare il suo essere Libero Muratore e, soprattutto uomo. Per i Massoni del Rito di York l'Arco reale è quindi l'essenza della Massoneria, anzi – come scriveva il grande Lorenzo Dermott- *“il cuore, la radice e l'essenza stessa della Massoneria”*.